

# *PROPOSTE DI DATTICHE*



## **“Fabulazione e drammatizzazione nelle attività motorie”**

# **3**

di  
**Adelia Villa**

Testi e disegni di  
ADELIA VILLA

## INTRODUZIONE

Questo opuscolo è dedicato a chi lavora con bambini tra i quattro e gli otto anni e contiene delle proposte di lavoro suddivise teoricamente in singole lezioni che, se adeguatamente modulate e adattate all'età di chi le svolgerà, potranno svilupparsi in più incontri, offrendo altresì all'educatore la possibilità di effettuare agganci interdisciplinari .

Ci stiamo rivolgendo ad una fascia di età dove il bambino mostra una spiccata e naturale propensione per il mondo della fantasia ed è in funzione di ciò che ho scelto di giocare con l'immaginario utilizzando come strategia didattica la Drammatizzazione.

Attraverso il racconto fantastico ed il gioco di finzione accederemo magicamente alla motivazione e quindi all'attenzione del bambino che si lascerà guidare con entusiasmo.

- Giocando, faremo finta di ... ci si immedesimerà in... .si costruirà una realtà virtuale che consentirà al bambino di vivere esperienze uniche, originali, personali: grazie alla fantasia ed alla creatività si volerà senza l'aereo, si nuoterà sott'acqua senza bombole per l'ossigeno, si scaleranno montagne altissime ed insidiose, si giocherà con i raggi laser, ci si trasformerà in cose ed animali, ci si immedesimerà in eventi e situazioni diversamente inimmaginabili.
- La narrazione dell'insegnante non sarà fatta di sole parole ma verrà arricchita dalla gestualità, dalla mimica, dall'espressione del viso, dal tono della voce; facendo leva sull'immaginazione si accompagnerà il bambino a vivere o rivivere esperienze, a percepire e comunicare sensazioni, a provare emozioni, lavorando pertanto sull'educazione sensoriale.
- Se saremo abili nel coinvolgere i bambini con la nostra narrazione, potremo stimolare anche aspetti emotivi ed affettivi della sua personalità come ad esempio: vincere la paura dell'ignoto, porsi in modo curioso e costruttivo di fronte ad una novità, effettuare delle scelte, gestire l'ansia, trovare soluzioni creative ....

- Non trascureremo nemmeno l'aspetto dell'educazione sociale che a questa età possiamo riassumere nella capacità di condividere spazi e materiali, nel rispetto dei turni di lavoro e delle consegne, nella capacità di lavorare nel piccolo gruppo e per i più grandi non mancano i giochi di squadra.
  
- Non parlerò degli aspetti motori e psicomotori di questa attività in quanto li do per sottintesi, in questa premessa ho voluto solo sottolineare gli aspetti prettamente educativi che non sempre vengono valorizzati ma che sono indispensabili per far rientrare a pieno titolo l'attività motoria nell'ambito di un più ampio progetto educativo del bambino.

# Prima lezione

## Proposta n° 1 Il racconto: UNA GIORNATA AL MARE

Obiettivi educativi: educazione sensoriale, conoscenza nomenclatura delle parti del corpo umano.

Obiettivi didattici: consolidare lo schema corporeo e percezione spazio temporale.

Materiale occorrente: la palestra o il salone.

Finalmente sono arrivate le vacanze e parto per il mare.

Eccomi arrivato! Aiuto i miei genitori a scaricare i bagagli e dopo avere svuotato la mia valigia indosso il costume da bagno...non vedo l'ora di andare sulla spiaggia!

E' ancora presto e la spiaggia è poco affollata, i gabbiani volano alti in cielo, due pescatori tirano a riva la loro rete semi vuota, piccole ondine si srotolano sulla spiaggia e quando si ritirano lasciano la sabbia nera e dura ... ecco fatto, ho lasciato sul bagnasciuga l'impronta del mio piede!



**I bambini si ambientano nella storia, guidati dalla nostra narrazione, invitiamoli a sentire il profumo dell'aria, ad assaporare la fragranza della salsedine, ad ascoltare lo sciabordio delle onde, a godere dei colori del mare e del cielo, a percepire la sensazione della sabbia calda che scorre tra le dita, a saggiare la temperatura dell'acqua....**

...e adesso proviamo anche noi ad imitare l'onda del mare che si carica, si gonfia e poi si spegne lentamente sulla sabbia .....

Ogni bambino sperimenterà da solo questa proposta di lavoro, in un secondo momento inviteremo tutti ad allinearsi un'unica riga per mimare tutti insieme il movimento di un'unica grande onda .

Al via tutti i bambini avanzano riproducendo l'onda che si gonfia... ..si gonfia ancora....e poi frange sulla spiaggia....diventa schiuma che scompare assorbita dalla sabbia...ma ecco che c'è il risucchio della marea ed un'altra onda sta per gonfiarsi ancora..... (Perfetto l'effetto mare di una musica new age come accompagnamento!!)



Alziamo lo sguardo verso il cielo che è limpido e luminoso, il vento gioca con piccole nuvole bianche, spostandole in ogni direzione

Invitiamo i bambini ad imitare i nostri spostamenti lenti e leggeri, cercando di riprodurre gli spostamenti delle nuvole nel cielo, quando i bambini raggiungono la giusta concentrazione e riescono a non urtarsi possiamo dare vita ad un vento dispettoso che soffia da diverse direzioni, costringendo le "nuvole" a spostarsi assecondandone i capricci e portando lo scompiglio.



E adesso..tutti in pedalò, affrontando correnti marine ed onde che metteranno a dura prova la nostra forza!

Coraggio! Tutti a fare il bagno in mare...acqua un centimetro alla volta, oppure quella signora che si bagna le braccia.. poi le gambe,

poi la faccia, poi le spalle.....

I più bravi nuotatori si esibiscono in perfetto stile Crawl.....dorso...rana...mattoncino!!

Aiuto...non so nuotare...venitemi a salvare.

**I bambini fingono di nuotare, secondo le descrizioni dell'insegnante che concluderà questa proposta fingendo di annegare.**



...e per asciugarsi, una bella strigliata con il telo spugna poi ci stenderemo al sole per riposarci e prepararci a fare una bella remata sul pattino

**La proposta di lavoro si conclude con una vigorosa strigliata fingendo di asciugare ogni centimetro della propria pelle con una salvietta immaginaria, avremo l'accortezza di nominare correttamente tutte le parti del corpo .**



**Ci riposiamo qualche istante fingendo di prendere il sole sulla pancia ( posizione supina) sul dorso ( posizione prona) .**



**Fingiamo di sederci sul pedalò ed iniziamo a remare, spostandoci in avanti grazie all'azione di flessione ed estensione degli arti inferiori**

Saliamo sul pattino ed iniziamo a remare ....

Vedete quegli scogli? Lì il fondale non è troppo profondo ed è pieno di segreti da scovare, mettiamoci la maschera ed il boccaglio e andiamo a curiosare.

Guardate quei mitili, sono chiusi come casseforti.....attenti alle meduse, non sono cattive ma non dovete toccarle perché i loro tentacoli sono urticanti, osservate come si muovono elegantemente con il loro paracadute colorato.....

Una fila di gamberetti si sta spostando camminando all'indietro con le loro agili zampette....

Poi c'è un cavalluccio marino...

lì una stella marina....

le alghe pare si muovano al rallentatore cullate dalle correnti sottomarine e poi ci sono pesci di ogni forma e dimensione...

### **I bambini mimano e drammatizzano la nostra descrizione.**



mitili



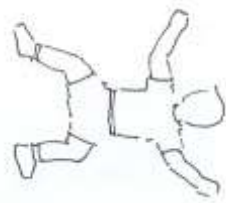
medusa



gamberetti



Cavalluccio  
marino



Stella marina



Alghe



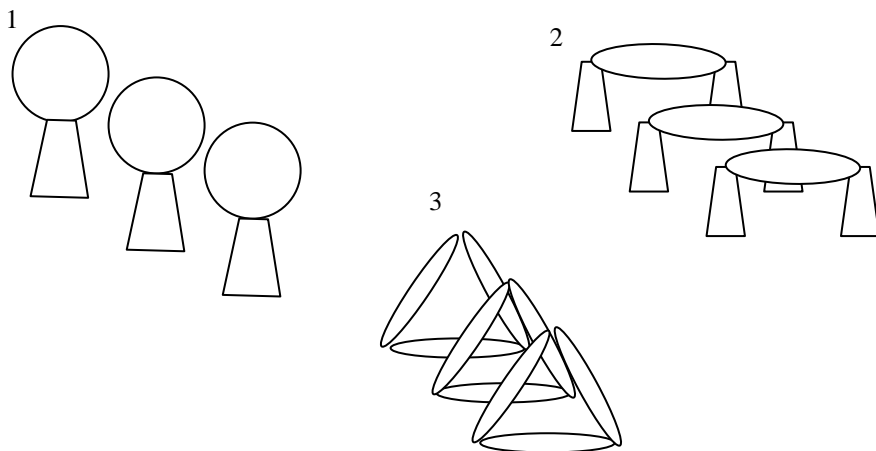
Che stanchezza! Dopo tanto movimento torniamo sulla spiaggia, ci scaldiamo al sole mentre costruendo dei Castelli di sabbia....

## Proposta n° 2

### Le cassette di sabbia: Andature

Obiettivi: strutturazione ed adeguamento dello schema corporeo, irrobustimento muscolare generale.

Materiale : utilizzando cerchi e coni, costruiamo alcuni castelli di sabbia che potrebbero avere le seguenti forme:



Organizzazione: formiamo dei gruppi di lavoro composti da quattro bambini circa e disponiamoli nelle postazioni di lavoro che nel frattempo avremo costruito.

Ogni gruppo lavora indipendentemente dagli altri poiché non si tratta di una gara.

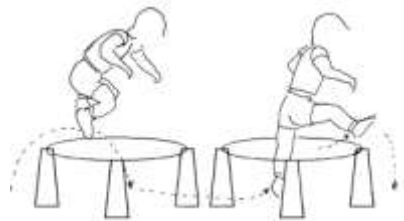
Il gioco: Lo scopo del gioco è quello di avanzare attraverso i castelli di sabbia attenendosi alle modalità di spostamento suggerite dall'insegnante e senza causarne la rottura.

Esempi di lavoro che possiamo proporre utilizzando castelli della figura n. 1

- avanzare tra i cerchi in posizione di quadrupedia prona
- retrocedere in posizione di quadrupedia prona
- avanzare in posizione di quadrupedia supina
- retrocedere in posizione di quadrupedia supina.

Esempi di lavoro adattabile allo schema della figura n.2

- Strisciare in posizione prona/supina, avanzando oppure retrocedendo
- Strisciare sotto il primo cerchio uscirene passando attraverso, rientrare nel secondo passando dall'alto
- Entrare dall'alto nel primo cerchio, uscire dal sotto ed uscire attraverso il secondo cerchio.



Esempi di lavoro adattabili allo schema della figura n.3

- avanzare in coppia con un compagno
- due bambini partono da posizioni opposte e si incrociano dentro il castello
- Strisciare sotto tutti i cerchi



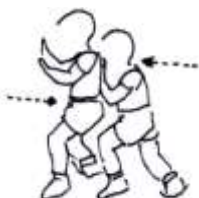
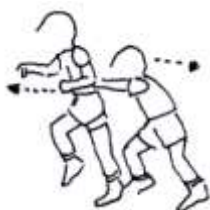
Potremmo infine chiedere ai bambini di proporre passaggi inediti e creativi.

### Proposta n° 3

## Giochi sulla spiaggia

Questa proposta di lavoro utilizza lo strumento dei giochi a coppie in opposizione dove ogni bambino deve svolgere un'azione esattamente contraria e opposta a quella del compagno: spingi, tira, trattieni, resisti...

Delimitiamo lo spazio di gioco di ogni coppia utilizzando un tappetino che ha anche lo scopo di attutire le eventuali cadute.



## Proposta n° 4

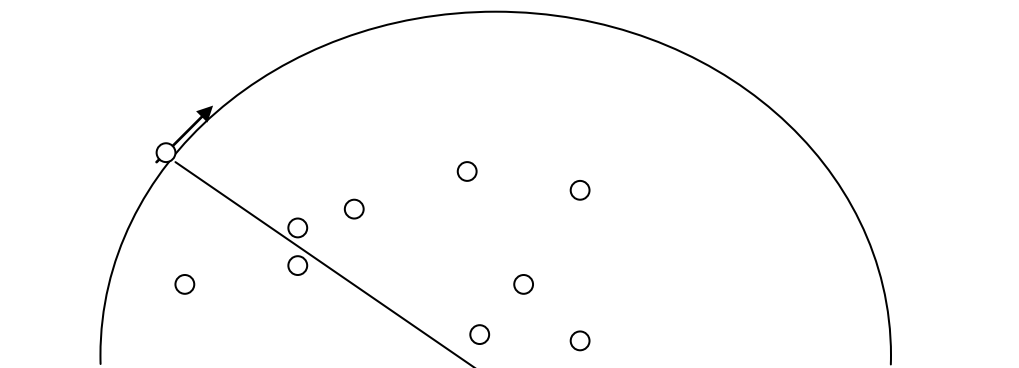
# Gioco: L'onda

Obiettivi: Prontezza e tempismo

Materiale: un lungo elastico sarà l'onda

Il campo; l'intera palestra

Organizzazione: Leghiamo un capo dell'elastico ad un grado della spalliera facendo in modo che risulti a circa 20 centimetri da terra. Il capo opposto verrà legato ad una bacchetta tenuta dall'insegnante. Tendiamo l'elastico allontanandoci dalla spalliera e tenendo un capo della bacchetta appoggiato per terra: i bambini devono saltare senza farsi "bagnare".



Varianti:

- Modifichiamo l'altezza dell'onda
- Cambiamo le modalità di superamento dell'elastico: passare sotto, saltare voltando le spalle all'onda, saltare a piedi uniti, dalla posizione accosciata, aspettando l'onda in posizione supina...
- Possiamo aspettare l'onda tenendoci per mano con uno o più compagni

## Seconda lezione

### Proposta n° 1 Il racconto: **I RAGGI LASER**

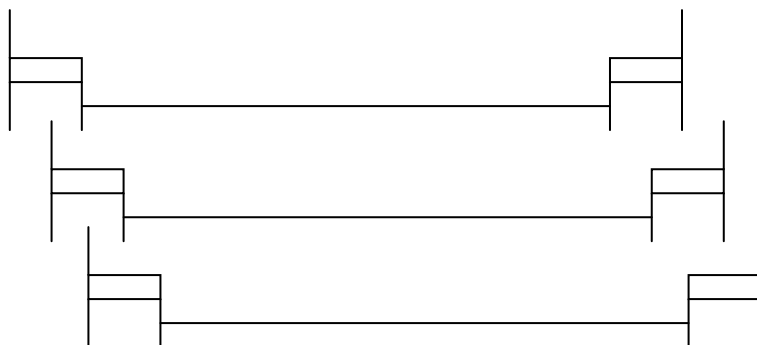
Anziché proporre una traccia narrativa sulla quale innestare una serie di movimenti, in questa lezione proponiamo un “CONTESTO”.

**Un gruppo di ladruncoli ha deciso di mettere a segno il Colpo del secolo, impadronirsi di un vero tesoro custodito nella Banca Centrale, ma protetto da una fittissima rete di raggi laser che metterebbero in allarme tutta la polizia della città, se venissero incautamente toccati da malintenzionati.**

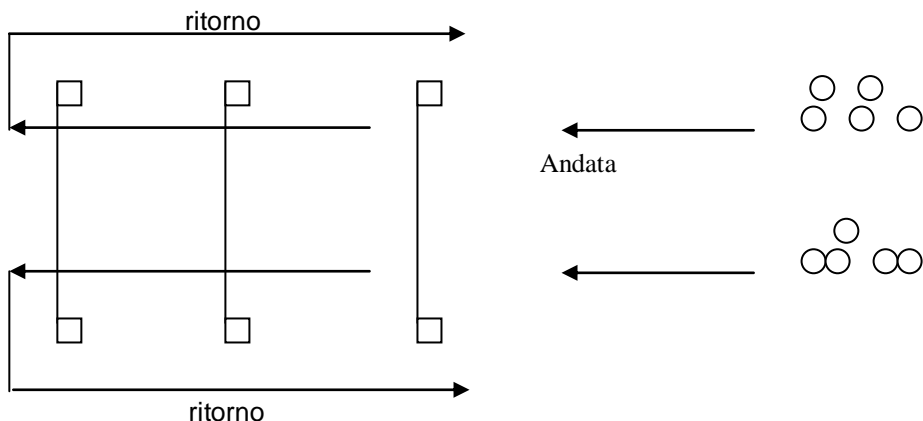
**E' quindi necessario un duro allenamento se non vogliono rischiare di trascorrere il resto dei loro giorni in gattabuia !**

**Fingiamo di essere quei ladruncoli allenandoci come loro a superare le difficoltà che incontreranno una volta che saranno entrati nei sotterranei della Banca: a tale scopo ho preparato dei finti raggi laser che ora vi abituerete a superare con grande destrezza e maestria, ma soprattutto senza toccarli .**

I raggi laser sono rappresentati da una serie di lunghi elastici tesi in parallelo tra due sedie, moduliamo l'altezza di questi ostacoli in funzione dell'età e delle capacità dei bambini con i quali lavoriamo.



Schema del campo:



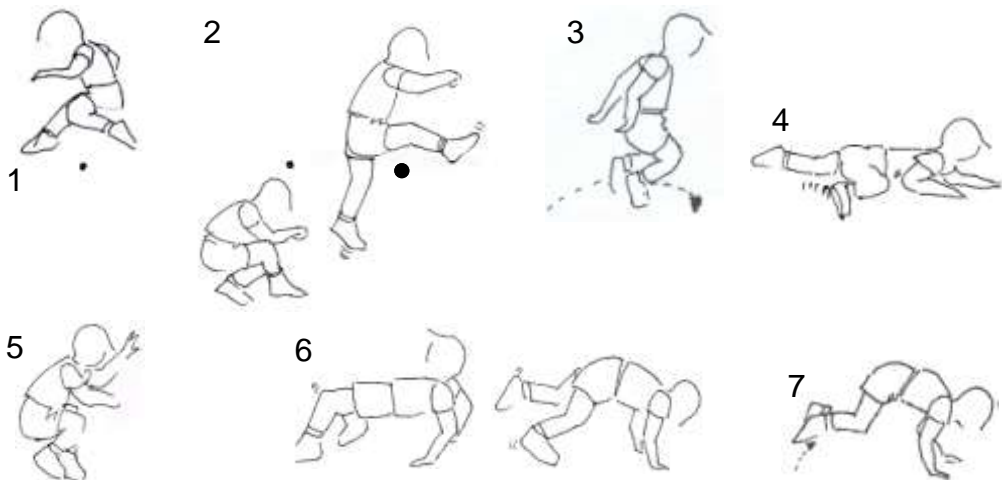
Suddividiamo i bambini in due o tre gruppi che disporremo in fila di fronte agli elastici .

Prima di iniziare il lavoro ricordiamo loro che:

- Si lavora solo nel percorso di andata, il ritorno avviene lungo le fasce esterne laterali.
- Partire quando il compagno che precede ha superato il secondo laser.
- “Occhio!” a non toccare il laser perché scotta”””

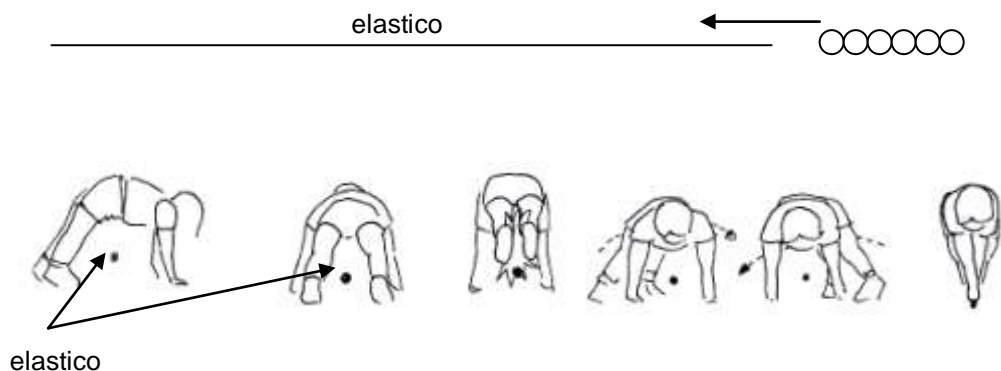
Ciò premesso potremo dare i seguenti spunti di lavoro:

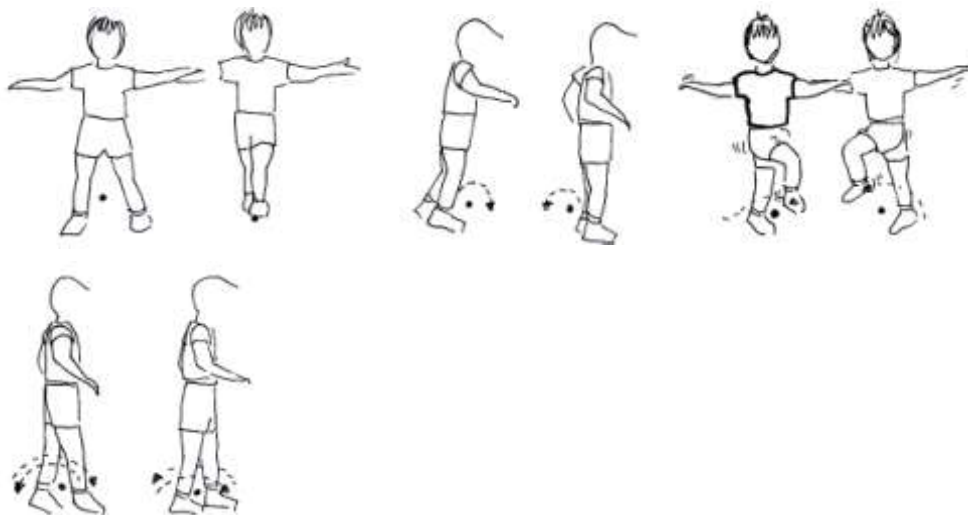
1. Superare gli elastici correndo
2. ..con un salto in sforbiciata flessa
3. ..eseguendo un salto a piedi uniti
4. ..strisciando sotto l'elastico in posizione prona oppure supina
5. ..alternando un passaggio sopra ed uno sotto
6. ..camminando in posizione di quadrupedia
7. ..eseguendo un balzo a “Coniglietto”
8. ...



**Dopo avere eseguito correttamente questi facili esercizi, passiamo a qualche cosa di più complicato**

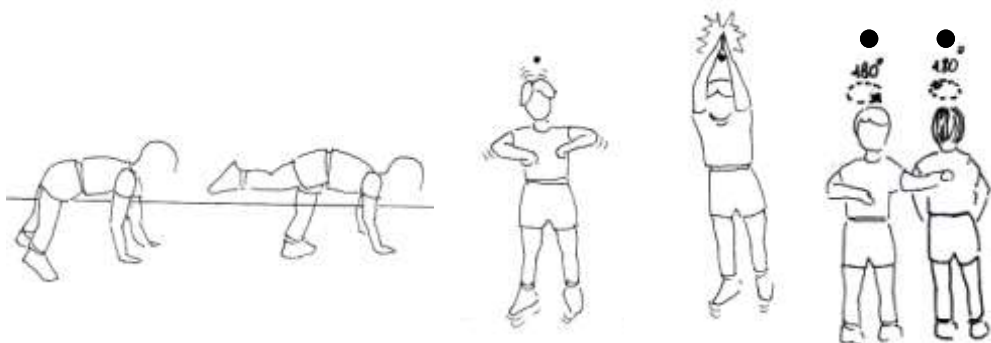
Lasciamo gli elastici nella stessa posizione ma organizziamo i bambini diversamente: ogni gruppo si dispone in fila davanti ad un elastico, se disponiamo di tre elastici avremo quindi tre file di bambini, evitiamo comunque di avere più di sei/sette bambini, perché li costringeremmo ad avere tempi di attesa al lavoro troppo lunghi e noiosi.



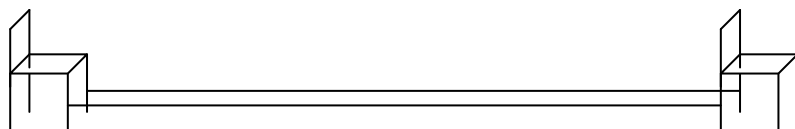


Potremo inoltre:

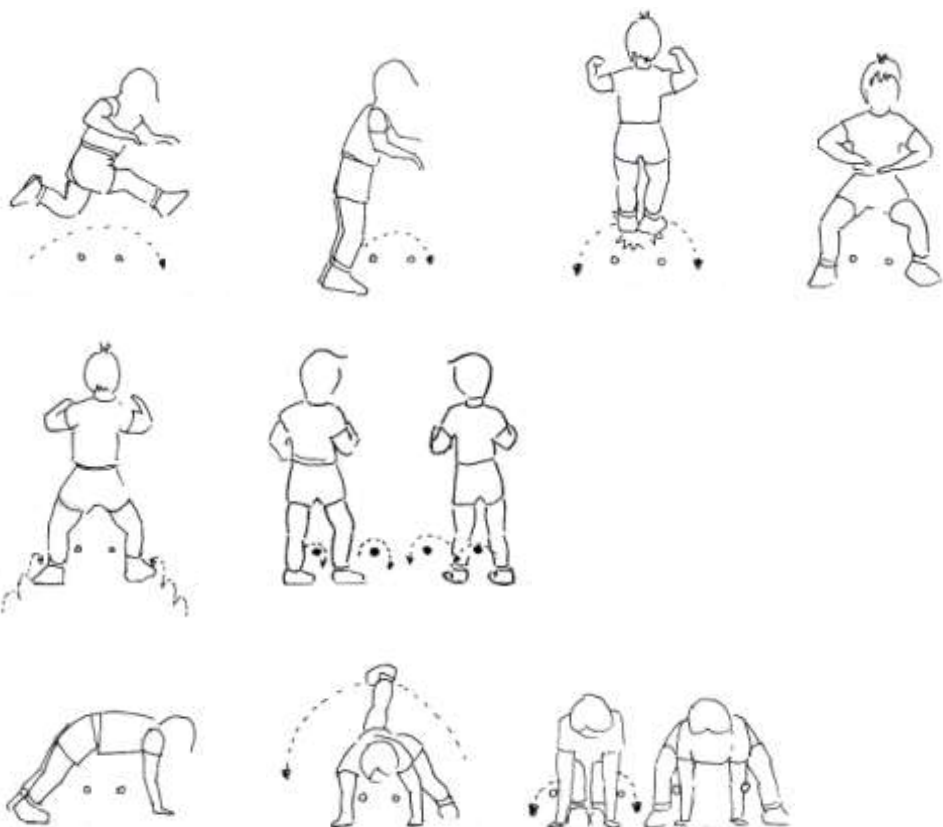
- Variare l'altezza dell'elastico da terra:



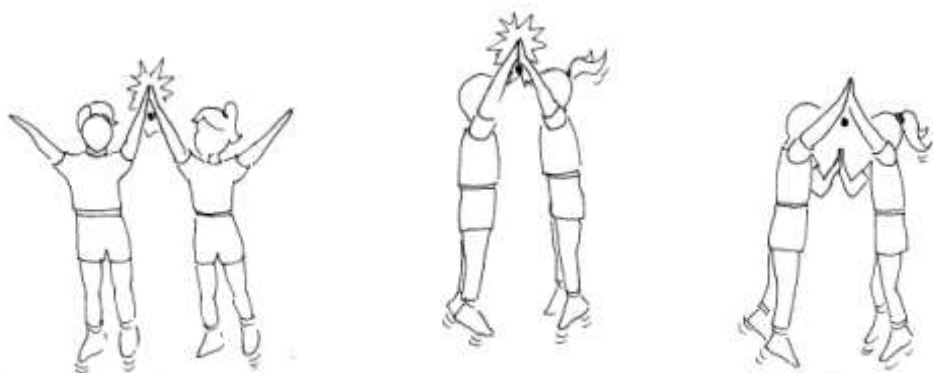
- Fissare l'elastico ad entrambe le gambe della sedia, in questo modo otterremo due ostacoli ravvicinati.







- Lavorare in coppia con un compagno

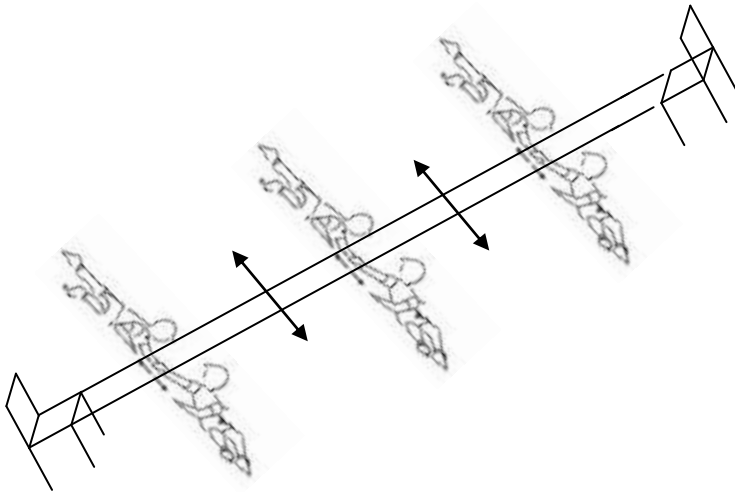


**Proposta n° 2**  
(per i più piccoli)  
**Gioco: guardia e ladro**

Obiettivi: irrobustimento muscolare

Materiale: tendere due elastici tra due sedie mantenendoli a circa 50 cm di altezza da terra.

Campo di gara: far lavorare tutte le coppie contemporaneamente, distribuendole a debita distanza lungo tutta la lunghezza degli elastici.



Suddividere i bambini a coppie, I componenti di ogni coppia di dispongono in posizione prona uno di fronte all'alto sotto gli elastici, ogni bambino interpreterà, a turno, il ruolo della guardia o del ladro.

Afferrare reciprocamente entrambi i polsi, la guardia cerca di trascinare verso di sé il ladro che si oppone facendo esattamente l'azione opposta; vince chi dei due riesce per primo nell'impresa: cambiare le coppie.

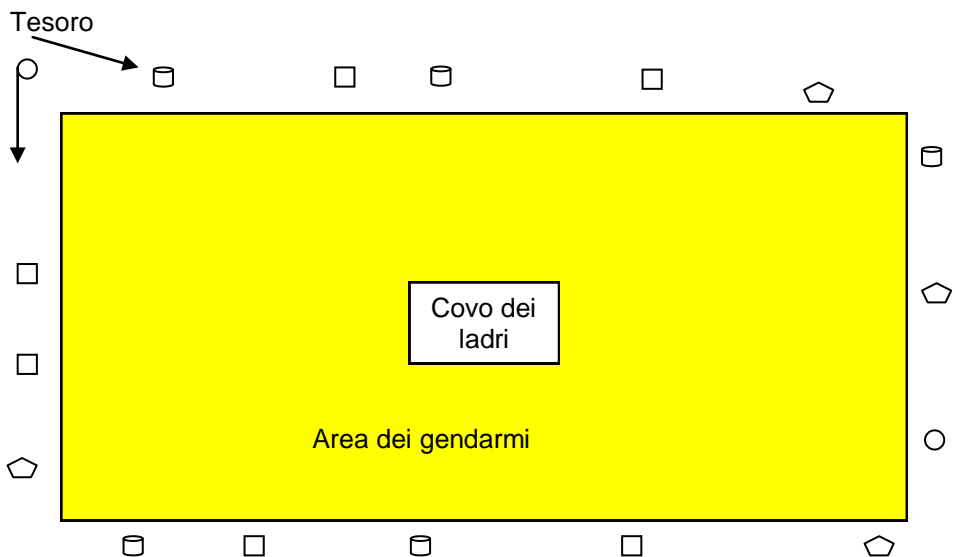
**N.B.** la posizione supina evita che qualche bambino sfugga alla presa del compagno cadendo per terra in malo modo.

### Proposta n° 3 Gioco a squadre: Il covo

Obiettivi: Velocità di spostamento, resistenza. Gestire le proprie emozioni (la paura di essere presi), rispettare le regole (accettare la sconfitta).

Materiale: elastici e sedie, un tesoro che potrebbe essere rappresentato da piccoli oggetti leggeri e facili da trasportare.

Campo di gara: al centro della palestra delimitiamo il covo dei ladri, fuori dalle linee che delimitano il campo di pallacanestro o di pallavolo disponiamo in ordine sparso il tesoro



Organizzazione e scopo del gioco: dividere i bambini in due gruppi, ladri e gendarmi: i ladri devono riuscire a prelevare un oggetto alla volta, dal bottino distribuito all'esterno del campo per portarlo poi nel covo dei ladri senza farsi toccare dai gendarmi: quando la guardia tocca il ladro, questi è costretto a rimettere il bottino al suo posto e tornare nel covo a mani vuote.

Quando un ladro viene toccato dal gendarme nel percorso di andata deve fermarsi e potrà riprendere il gioco solo quando un suo compagno lo libererà toccandolo

Quando un ladro riesce a raggiungere l'area del tesoro, ( quando esce dall'area gialla) si trova in zona franca, i gendarmi non potranno toccarlo ma dovranno aspettare che tenti di fare il percorso inverso per portare il tesoro nel covo dei ladri.

Allo scadere del tempo stabilito vince la squadra che è in possesso nel maggior numero degli oggetti del tesoro.

Le regole del gioco possono essere tranquillamente modificate, includendo anche la squalifica di chi viene "toccato".

Nel disegno che segue è indicata una diversa organizzazione del campo da gioco.

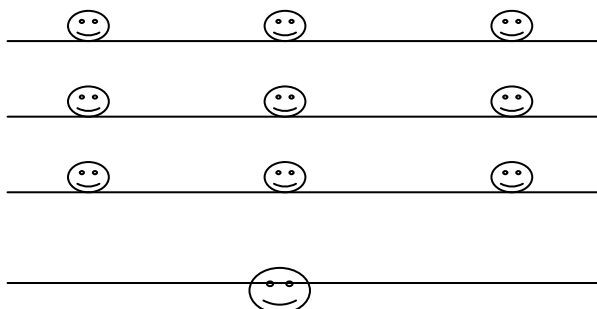


**Proposta n.4**  
**Esercizi segmentari**  
(per i più piccoli)

**Gli elastici sono disposti come nella prima proposta di lavoro. Ogni bambino si posiziona davanti ad un segmento di elastico, l'insegnante si mette specularmente di fronte a tutto il gruppo.**

**L'insegnante esegue lentamente e ritmicamente una serie di semplici movimenti segmentari invitandoli a fare come fa lei. I movimenti possono essere eseguiti dalla posizione eretta, in posizione seduta, prona e supina, ma utilizzando sempre l'elastico come attrezzo "motivante".**

**L'elastico non è un semplice attrezzo da "tenere in mano" ed utilizzare individualmente, gli esercizi segmentari che i bambini eseguiranno dovranno invece seguire un ritmo necessariamente uguale per tutti perchè diversamente ci si strapperebbe l'elastico di mano a vicenda e non saremmo più un solo gruppo, una sola orchestra; un piccolo passo verso la condivisione ed il rispetto dei ritmi dei compagni.**

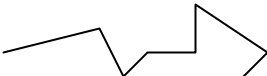



## Proposta n° 5 (per i più grandi) Spunti interdisciplinari utilizzando l'elastico

Obiettivo: consolidare le nozioni di base della geometria.

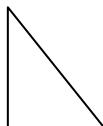
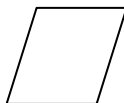
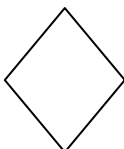
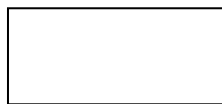
Suddividiamo i bambini in piccoli gruppi e consegniamo a ciascuno di essi un elastico, quindi invitiamoli a:  
“disegnare” figure geometriche utilizzando l'elastico tenuto all'altezza della vita; ecco alcuni esempi:

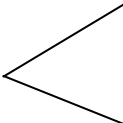
linea retta  linea curva 


Linea spezzata 

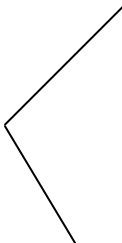
Linea mista 

e diverse figure geometriche:



angolo acuto 

angolo retto 

Angolo ottuso 

## **Terza lezione**

### **Proposta n° 1**

#### **Il racconto:**

### **UNA GITA IN MONTAGNA**

Se lavoriamo in una palestra fornita di grandi attrezzi come scale curve, panche, travi, tappeti di diverse dimensioni, sarà facile costruire una scenografia che riproduce un paesaggio di montagna, in caso contrario andranno benissimo anche i piccoli attrezzi ed attrezzi occasionali : cerchi, ritagli di stoffa e fogli di carta, clavette o bottiglie di plastica vuote, bacchette, funicelle, mattoncini e assicelle di legno che, distribuiti al suolo secondo una logica dettata dalla nostra fantasia si trasformeranno in uno scenario alpino.

Sveglia puntata alle sei del mattino “Drrrrrrrrr!!!!!!!”, che sonno, che freddo, uffa!!!! Perché svegliarsi così presto?

Perché nelle ore mattutine il tempo è più stabile e quindi è più difficile imbattersi in un temporale: coraggio, è ora di mettersi in cammino per fare la gita in montagna, saremo di ritorno a metà pomeriggio, giusto in tempo per la merenda.

Sopra la maglietta indossiamo il maglione di lana e non dimentichiamoci di mettere nello zaino la giacca a vento, non si sa mai!

Assicuriamoci di non avere dimenticato il cappello ed i guanti, riempiamo la borraccia con acqua fresca, prendiamo una tavoletta di cioccolato, calziamo un paio di comodi scarponi... eccoci pronti per partire!

La passeggiata inizia da un prato: c'è profumo d'erba, di fiori e di ortiche: grosse cavallette spiccano grandi salti al nostro passaggio , attenti a non calpestarle.

Le api ronzano instancabili da un fiore all'altro

L'aria è limpida e cristallina ed il blu del cielo è interrotto solo da candide nuvole sospinte dal vento .

L'erba alta del pascolo ondeggia mossa dal vento, assomiglia ad una lago dove siamo immersi sino alle ginocchia costringendoci a fare passi da gigante, ogni tanto ci imbattiamo in grosse pozze d'acqua dove nuotano innumerevoli girini: siamo costretti a compiere lunghi balzi per non finirci dentro. (*scavalcare i cerchi oppure aggirarli...*)



Dopo un lungo tratto poco ripido giungiamo al primo alpeggio, si tratta di un pianoro circondato da larici e cespugli di noccioli.

Vedete quel cespuglio di ribes in fondo al pianoro? Sì, il più alto di tutti, facciamo una gara di velocità e chi lo raggiunge per primo potrà mangiarne più di tutti....

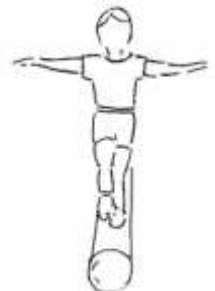
**I bambini si spostano eseguendo andature diverse in base alle indicazioni date dall'insegnante: in quadrupedia, saltellando...**



Lasciando l'alpeggio ci addentriamo nel bosco di abeti e ci imbattiamo nel primo ostacolo: dobbiamo attraversare un torrente camminando sui sassi che affiorano dall'acqua .... (*appoggiamo i piedi su fogli di carta oppure su mattoncini di legno*).



Attenti, potrebbero essere scivolosi! Qui invece qualcuno ha sistemato il tronco di un grosso abete, potremo usarlo come una passerella (*camminiamo sulle assicelle di legno/una riga tracciata per terra*).



Non abbiate timore, portate le braccia in fuori e guardate dritto davanti a voi, posate un piede



davanti all'altro ..... con molta attenzione.

Il sentiero si fa sempre più ripido, grossi massi , rendendo il cammino più faticoso e costringendoci a vere e proprie acrobazie per superare i dislivelli: (*camminiamo a quattro zampe, spostiamoci lungo la spalliera appoggiando i piedi sui pioli più bassi*); il sentiero si fa strettissimo, teniamoci ben vicini alla parete di roccia (*camminiamo rasentando con il dorso una parete*).



Se siete stanchi ed assetati, conosco un posto segreto dove crescono fragole selvatiche, sono buonissime coraggiosi seguitemi....

strisciamo sotto questi cespugli spinosi....



rotoliamo sotto questa roccia.....

Scavalchiamo questi vecchi tronchi secchi.....(*scavalchiamo piccoli ostacoli*), attenti a non graffiare le gambe....

Eccoci arrivati ... buona scorpacciata, ma attenti a non esagerare!!

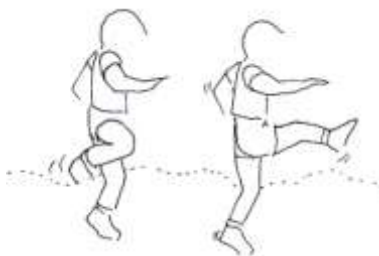


Vi siete riposati? Bene, allora possiamo riprendere il cammino, ormai siamo vicini al primo nevaio e questo luogo con sassi enormi da superare si chiama "Morena"

Si forma a causa dell'azione distruttrice che il ghiacciaio svolge sulla roccia sgretolandola.

*(per rendere il gioco più realistico invitiamo i bambini a drammatizzare l'avventura compiendo i gesti tipici di chi è affaticato: ansimare, asciugarsi il sudore dalla fronte, appoggiare le mani sulle ginocchia o sui fianchi per riposarsi).*

Eccoci giunti alla prima neve, non avrei mai creduto che ne avremmo trovata ancora così tanta in questa stagione, le nostre gambe affondano fino all'altezza del ginocchio ..... che fatica proseguire il cammino *(invitiamo i bambini a camminare esagerando il movimento nell'intento di superare la neve)*.



Oltre quella cresta di roccia ci troveremo sulla parete nord della montagna e proprio in quel punto il nevaio si trasforma in un ghiacciaio, perciò fissiamo i ramponi agli scarponi e procediamo sempre in fila, conficcando molto bene le punte dei ramponi nel ghiaccio *(disporsi in fila indiana e spostarsi lentamente seguendo il ritmo del passo dato dall'insegnante)*.

Siamo quasi arrivati sulla vetta ragazzi! Prepariamoci ad affrontare l'ultimo tratto di parete rocciosa.

*(I bambini sono sempre in fila indiana ma in posizione prona riproducendo la disposizione di un gruppo di scalatori uniti in cordata. . Lo spostamento sarà certamente più bello e realistico se verrà fatto utilizzando la spalliera)*



Il vento è sempre più freddo e pungente, la fatica si fa sentire sempre di più ... coraggio, la vetta è vicina, un ultimo sforzo ed eccoci in cima alla montagna EVVIVA!!!

La foto ricordo è d'obbligo .... pronti? (*invitiamo i bambini ad assumere una posa a piacere*)

CLICK!

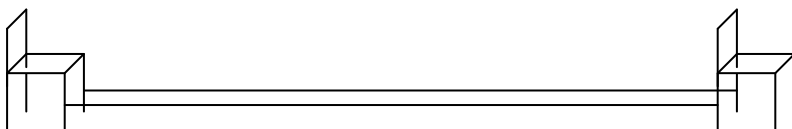
## **Proposta n° 2**

### **Superare il ruscello: andature**

Obiettivi: irrobustimento muscolare generale e creatività

Disposizione: costruiamo una serie di "torrenti" utilizzando sedie ed elastici come viene illustrato nel disegno, quindi suddividiamo la classe in tanti gruppi quanti sono i torrenti che siamo riusciti a realizzare.

Il lavoro si svolge per file parallele.



Compito: ogni gruppo deve inventare almeno dieci modi diversi che gli permettano di attraversare il torrente senza mai mettere mani/piedi dentro l'acqua, ovvero nello spazio a terra compreso tra i due elastici

Al termine del tempo stabilito (10 /15 minuti circa) ogni gruppo mostra all'insegnante ed ai compagni il proprio lavoro.

### Proposta n° 3 La scalata: percorso

Se volete diventare abili scalatori è necessario che vi alleniate ad affrontare con sicurezza qualsiasi situazione difficile, imparando ad aggrapparvi, a scalare, a camminare in equilibrio su spuntoni di roccia, tutto ciò in massima sicurezza!

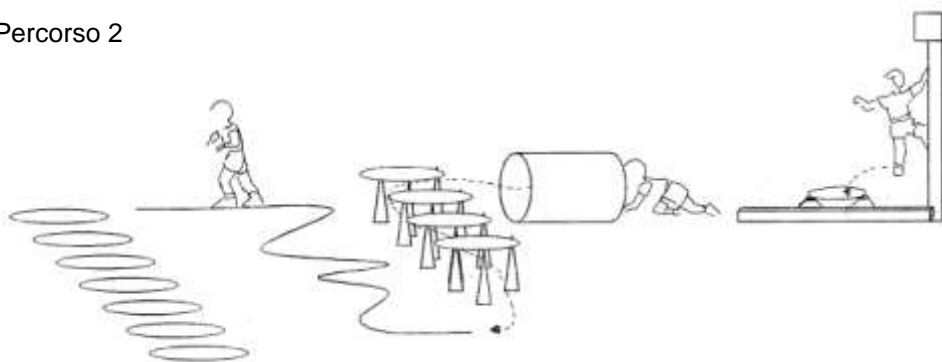
Ecco come è possibile costruire un percorso utilizzando attrezzi che normalmente arredano una palestra.

Si tratta di proposte di lavoro con diversi coefficienti di difficoltà che dovranno essere dosati sulle capacità dei bambini con i quali lavoriamo.

Percorso 1



Percorso 2

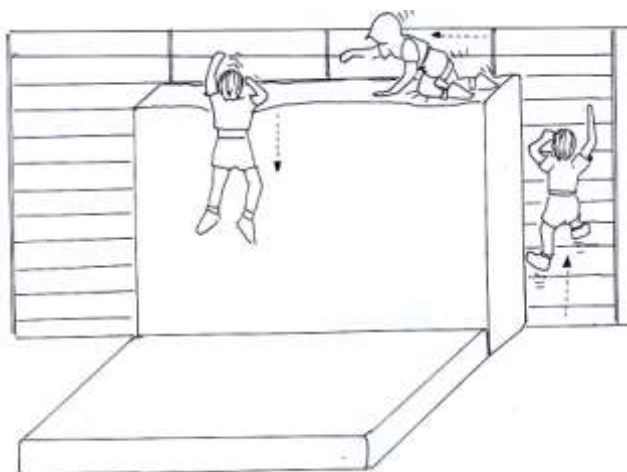


### Percorso 3

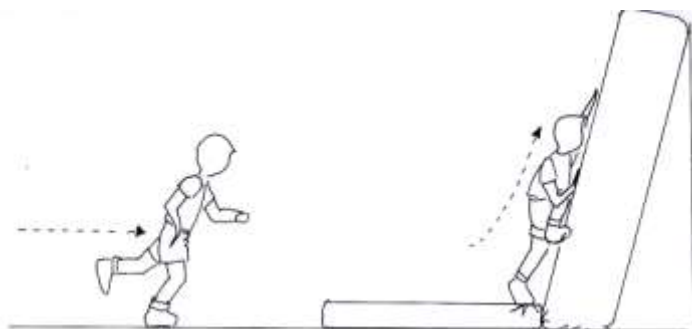


### Proposta n° 4 La scalata: lavoro a stazioni

1

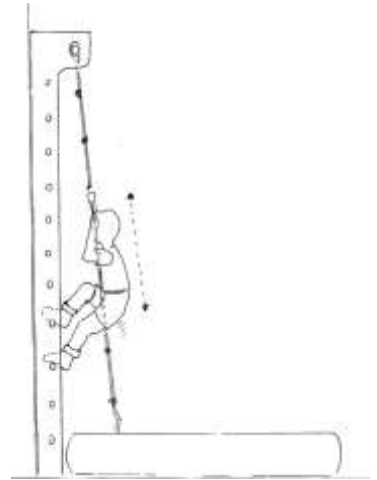
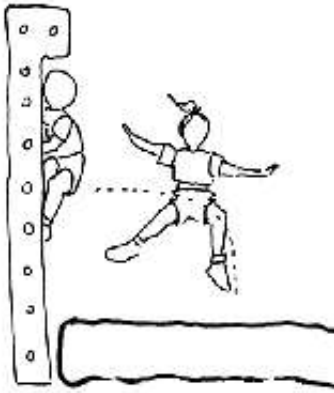


2

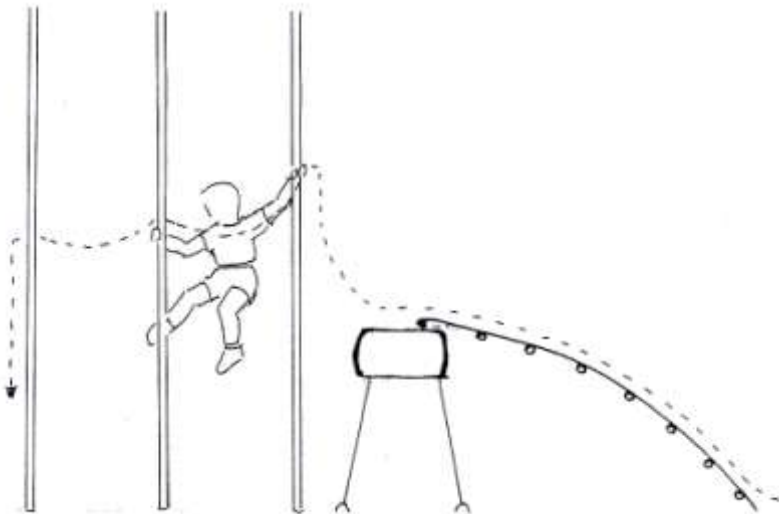


4

3

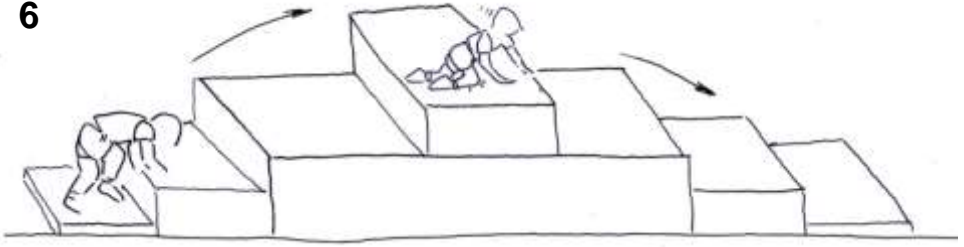


5



I più piccoli possono semplicemente scendere già alla prima pertica , scivolando lentamente verso il basso

6



Lascio alla vostra fantasia trovare le innumerevoli diverse modalità per salire e scendere da questa montagna di soffici tappeti.

***To be continued.....***

